



CONSULENTI DI DIREZIONE ASSOCIATI

LE NOVITA' DEL DECRETO COLLEGATO

“Quota 100”, “Opzione Donna”, Reddito di Cittadinanza

Il decreto legge collegato alla Legge di Bilancio 2019 contiene una serie di norme in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni volte a rendere operativa la “Quota 100”, una nuova modalità di accesso alla pensione anticipata e a rilanciare l’“Opzione Donna”.

Vediamole nel dettaglio.

Si definisce **“Quota 100”** la misura sperimentale, in vigore per il triennio 2019-2021, che consente agli iscritti all’assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall’INPS, inclusa la gestione separata, di conseguire il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento di un’età anagrafica di almeno 62 anni e di un’anzianità contributiva minima di 38 anni (Quota 100).

Tale trattamento pensionistico non è cumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale per un massimo di 5mila euro lordi annui.

Le decorrenze per l’adesione alla misura sono le seguenti:

- a partire dal 1° aprile 2019 per i lavoratori privati che hanno maturato la contribuzione richiesta entro il 31 dicembre 2018;
- dal 1° luglio 2019 per i dipendenti pubblici che maturano i requisiti previsti entro il 31 dicembre 2018;
- a partire da 6 mesi dopo la data di maturazione dei requisiti, qualora gli stessi maturino a partire dal 1° gennaio 2019. La domanda di collocamento a riposo deve essere presentata all’amministrazione di appartenenza con un preavviso di 6 mesi.

“Opzione Donna”

Il diritto al trattamento pensionistico anticipato secondo le regole di calcolo del sistema contributivo (opzione donna), è riconosciuto nei confronti delle lavoratrici dipendenti nate entro il 31 dicembre 1960, e delle lavoratrici autonome nate entro il 31 dicembre 1959 le quali abbiano maturato un’anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni al 31 dicembre 2018.

Si tratta di un regime agevolato pensionistico, introdotto in via sperimentale dalla legge 243 del 2004 (Legge Maroni), per consentire ad alcune tipologie di lavoratrici donne del settore pubblico e privato di anticipare l’età di uscita dal lavoro di qualche anno, a patto di accettare un assegno pensionistico interamente calcolato secondo il sistema contributivo, che corrisponde ad una decurtazione variabile, a seconda dei casi, tra il 20 e il 30 per cento dall’assegno.

Con riferimento all’anno 2019, le donne possono andare in pensione a 58 anni (59 se autonome) se hanno raggiunto i 35 anni di contributi, dunque in notevole anticipo rispetto alle regole ordinarie che prevedono il

GIOSA s.r.l.

00046 Grottaferrata (RM)
Viale delle Nazioni Unite, 3
Tel. 06 940 160 03 | Fax 06 941 21 06
P. Iva 05662821007

giosa@giosa.it
www.gvcassociati.it



raggiungimento di almeno 41 anni e 10 mesi di contributi o il raggiungimento di un'età anagrafica di 66 anni e 7 mesi per le lavoratrici del pubblico, 65 anni e 7 mesi del privato, 66 anni e 7 mesi se autonome oltre ad aver maturato almeno 20 anni di contributi.

Possono aderire all'opzione donna tutte le lavoratrici iscritte all'assicurazione generale obbligatoria, a fondi sostitutivi o esclusivi che siano in possesso di contributi alla data del 31 dicembre 1995.

Non possono invece esercitare questa opzione coloro che sono iscritte alla gestione separata o che, per qualsiasi motivo, vogliono utilizzare i contributi maturati in tale gestione per raggiungere il requisito contributivo.

Reddito di Cittadinanza

Con il decreto collegato alla Legge di Bilancio 2019, che disciplina il reddito di cittadinanza, si è resa operativa un'opportunità per le imprese che assumono dipendenti: viene infatti, riconosciuto uno sgravio contributivo per i datori di lavoro che assumono, direttamente o in somministrazione, i beneficiari del reddito di cittadinanza.

In particolare, nel caso in cui il datore di lavoro **assuma a tempo pieno e indeterminato** il beneficiario di reddito di cittadinanza, è riconosciuto, sotto forma di sgravio contributivo, un importo pari alla differenza tra 18 mensilità di RdC e quello già goduto dal beneficiario stesso, incrementato di una mensilità, in caso di assunzione di donne e di soggetti svantaggiati.

Tale importo non potrà comunque essere inferiore a 5 mensilità, elevate a 6 in caso di soggetti svantaggiati e donne.

L'importo massimo di beneficio mensile non può comunque eccedere l'ammontare dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore assunto per le mensilità incentivate, con esclusione dei premi INAIL.

L'azienda beneficiaria è tenuta a:

- a) Stipulare, presso il Centro per l'Impiego e contestualmente all'assunzione agevolata, un patto di formazione con il quale garantisce al lavoratore un percorso formativo o di riqualificazione professionale;
- b) Non licenziare il lavoratore assunto con l'incentivo, nei primi 24 mesi, per motivi oggettivi. E' ammissibile il licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- c) Realizzare, con l'assunzione agevolata, un incremento netto del numero di dipendenti a tempo pieno e indeterminato, a meno che, attraverso tale assunzione, si provveda alla sostituzione di lavoratori cessati dal servizio per pensionamento.

Le aziende che, nel triennio precedente all'assunzione, sono state destinatarie di provvedimenti sanzionatori, ancorché non definitivi, concernenti violazioni di natura previdenziale e/o in materia di tutela delle condizioni di lavoro, che costituiscono cause ostative al rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), non potranno accedere all'incentivo.

GIOSA s.r.l.

00046 Grottaferrata (RM)
Viale delle Nazioni Unite, 3
Tel. 06 940 160 03 | Fax 06 941 21 06
P. Iva 05662821007

giosa@giosa.it
www.gvcassociati.it